

A woman with long dark hair, wearing a white, sleeveless, floor-length dress, is kneeling on a dark floor marked with a grid of glowing white lines. She is looking upwards with an expression of awe or wonder. Above her, several large, glowing yellow and orange flowers, resembling sunflowers, are suspended in the air against a solid black background. The lighting is dramatic, highlighting the woman and the flowers.

ALICE

testo Francesco Niccolini
regia Salvatore Tramacere
con Alessandra Crocco, Giovanni De Monte, Carlo Durante, Riccardo Lanzarone
scene Iole Cilento
collaborazione all'allestimento Lucio Diana
costumi Enzo Toma
disegno luci Angelo Piccinni
realizzazione scene e cura tecnica Mario Daniele
organizzazione e tournée Laura Scorrano e Georgia Tramacere

*«Certe bambine hanno una sgradevolissima
tendenza a diventare grandi:
spero che tu non farai niente di simile
prima del nostro prossimo incontro.»*
Charles Lutwige Dodgson, alias Lewis Carroll

ALICE

Alice inquieta e diverte da morire. Quando Carroll pubblicò "Alice nel paese delle meraviglie" un quotidiano inglese scrisse che quel romanzo «possiede questo vantaggio, che non ha morale, e che non insegna niente». Masolino D'Amico va oltre: «un libro di travolgente anarchia, un libro dove l'autorità è mostrata come dispotica, capricciosa e intollerante, dove le istituzioni sono incomprensibili e ingiuste, dove la divinità non è nominata neppure; un libro in cui gli insegnamenti tradizionalmente porti ai fanciulli sono costantemente messi in ridicolo, dove le poesie edificanti, faticosamente mandate a memoria a scuola, sono ridotte a non senso».

Come se tutto ciò non bastasse, il suo autore, Lewis Carroll, non esiste: è un nome di fantasia che copre l'identità del reverendo Charles Lutwidge Dodgson, matematico discreto e balzubiente, nonché fotografo eccezionale, ossessionato dall'inarrestabilità dell'infanzia. Nel senso che non puoi smettere di crescere e diventare grande: Che cos'è Alice se non un libro per adulti stufi di crescere per niente? Questo è il libro che ci riconcilia con la disgrazia più irrimediabile della vita: non essere mai adulti e poi, improvvisamente, non essere più bambini.

In scena un coniglio bianco, un uovo saggio più di un dizionario, un gatto, una regina, un cappellaio, delle margherite e due cavalieri. È un piccolo esercito di folli squilibrati per affrontare il grande enigma: come mettere in scena questo capolavoro? Come porgerlo, centocinquanta anni dopo, a un nuovo pubblico? Quale mondo alla rovescia può contaminare i nostri bambini e i bambini che dormono in noi, ormai adulti? Non ha senso 'tradurre' alla lettera il testo di Carroll: nuovi nonsense, nuove vene di follia e di divertimento, nuovi personaggi e meraviglie riempiono questa Alice, a cui applicare le regole del teatro, quello vero, quello delle compagnie che per sorprendere ancora devono lavorare sodo.

Francesco Niccolini



Cantieri Teatrali Koreja
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

teatrokoreja.it



spettacoli@teatrokoreja.it
+39 0832.242000 / 240752

Via G. Dorso, 70
73100 Lecce

LINK VIDEO PROMO:
youtube.com/watch?v=nI939xDXCfM